

# Quatro Ciàcoe

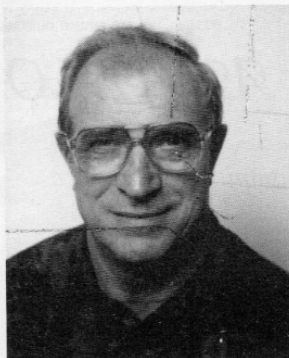
Ano 7<sup>o</sup> n. 9 - setembre 1989 - Sped. in abbonamento postale - grupo 3/70 - L. 2.500

MENSILE IN DIALETO DE CULTURA E TRADISSION VENETE



Padova - Monumento  
a Ruzante  
(Foto F. Dalla Pietra)

SPECIALE CREAZZO (VI)



## IL SALUTO DEL SINDACO

L'Amministrazione Comunale di Creazzo ringrazia la redazione del mensile "Quatro ciàcoe" per aver voluto dedicare un Numero al nostro territorio.

Creazzo, come pochi, ha avuto una trasformazione sostanziale, sia per l'attuale assetto urbanistico, che col nuovo Centro Civico modifica concretamente le caratteristiche del nostro Comune, sia per l'immigrazione che ne ha modificato la cultura e composizione sociale.

L'affluenza popolare da varie culture ci ha fatto quasi dimenticare o perdere quei valori dialettali che sono insostituibili nell'espone con terminologie caratteristiche situazioni della nostra gente sostituendole con terminologie generiche che l'attuale società ci propone.

Auspiciando che da queste pagine tutti possano godere un po' del passato ed avere uno stimolo a coltivare e tramandare tanti ricordi, non con spirito campanilistico, ma come una cultura cara che intende coinvolgere chi ci seguirà e perché la trasmettano a loro volta.

Per questo servizio su Creazzo, ringrazio nuovamente la redazione e quanti, con le loro inserzioni, hanno reso possibile questa pubblicazione.

Tommasin cav. Giovanni

## IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA

Il Consiglio Comunale di Creazzo è composto di 20 consiglieri, così suddivisi: 12 per la DC, 3 per il PCI, 3 per il PSI, 1 per il PRI e 1 per il MSI.

La giunta comunale monocoloro DC è così formata:

Sindaco: Tommasin cav. Giovanni; Vice sindaco: Carli cav. Gianni, assessore allo sport e attività ricreative; Lovato Lorenzo: assessore all'urbanistica; Lavarra Mario: assessore alle finanze e attività economiche; Vignaga Giuseppe: assessore alla cultura e pubblica istruzione; Maraschin Antonio: assessore all'assistenza sociale e personale; Sandri Antonio: assessore ai lavori e servizi pubblici.

## PRO LOCO DI CREAZZO

La Pro Loco di Creazzo è un organismo giovane, nato nel 1981 per tentare di dare alcune risposte sul piano culturale e ricreativo ad una popolazione molto eterogenea, venuta ad aggregarsi dagli anni '50 agli anni '80 (da 2.500-3.000 ab. a 10.000 ab.) attorno ad un antico abitato alle porte della città di Vicenza.

È evidente come un tale tipo di popolazione abbia bisogno di momenti "forti" e di una associazione dinamica, in grado di creare in un tempo relativamente breve il clima sociale di solidarietà e partecipazione, già fortemente presente in Comuni di lunga tradizione insediativa.

In ogni caso, il bilancio di questi primi otto anni di attività non può che essere positivo.

In collaborazione con la Biblioteca comunale, (organismo promotore di numerose attività culturali) la Pro Loco si è incaricata innanzitutto di coordinare, ove possibile, la ricca attività svolta da numerosi gruppi spontanei (circa 35) che operano nel territorio comunale, nei più svariati campi di interesse quali lo sport, l'arte, la musica, l'ecologia, il turismo, l'associazionismo etc., con azione di appoggio, di supporto alle varie manifestazioni, collaborazione finanziaria e di consulenza, in modo da portare, negli ultimi anni, alla stesura di un calendario generale delle iniziative comprendente tutto l'arco dell'anno.

La Pro Loco di Creazzo, sotto la infaticabile guida del Presidente Ernesto Marzotto e della Segretaria Maria Pia Cattani, ha inoltre promosso numerose iniziative autonome nell'intento di creare alcuni punti di riferimento per quanti intendano partecipare attivamente alla vita culturale e ricreativa del proprio Comune.

Possiamo qui elencare alcune manifestazioni ormai tradizionali come il Carnevale di Creazzo con carri allegorici e feste che si tiene generalmente l'ultimo giorno di carnevale; la festa della Befana con spettacoli per grandi e bambini; la festa del "Bruxar l'inverno" in collaborazione con il Gruppo Scouts di Creazzo, organizzatore anche di un riuscitissimo concorso annuale tra gruppi locali di

animazione teatrale e musicale; la festa dello Sport, diventata ormai la settimana dello Sport, giunta alla quinta edizione, che valorizza la intensa attività svolta dai numerosi gruppi sportivi tra i quali brilla per novità il gruppo dei piccoli ciclisti della BMX con una delle migliori piste in terra battuta d'Europa, e valorizza anche le ottime strutture ed attrezzature, vanto della Amministrazione Comunale.

Si propongono anche numerose attività teatrali dislocate durante tutto l'arco dell'anno (serata su Giacomo Zanella in occasione del centenario, serata su Giacomo Leopardi con l'attore Marco Malturo etc.) spettacoli di attualità con varie Compagnie, anche con il patrocinio e la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura con il quale si mantengono rapporti di grande stima.

## CARTA D'IDENTITÀ

Creazzo, capoluogo dell'omonimo Comune, è in provincia di Vicenza e si trova immediatamente ad ovest di questa città.

Il suo territorio si stende su una superficie di quasi 11 kmq. in cui vive, distribuita fra il suo capoluogo, la frazione Olmo e le varie borgate rurali, una popolazione di circa 10.000 abitanti.

Il Comune è diviso in due parti: una collinare, dove si trovano il vecchio paese arrampicato sulle ultime propaggini dei Colli Vicentini, alcune magnifiche ville che appartengono al suo patrimonio architettonico ed artistico, la chiesa parrocchiale ed ora anche le nuove dimore di una qui identificata zona residenziale per la città di Vicenza; una pianeggiante, concentrata in quella che una volta era la modesta località di Olmo e dove ora si è avuta una grande espansione edilizia per il prolungamento di quella del capoluogo di provincia, nonché per il sorgere di numerosi complessi industriali ed artigianali qui operanti in diversi settori produttivi. Il grande mutamento economico-ambientale, verificatosi in questo Comune, non ha fatto cessare la tradizione agricola di un tempo, infatti noi troviamo in collina la coltura specializzata della vite e nei campi della pianura, assieme alla coltivazione delle foraggere e l'allevamento del bestiame, oltre ad una orticoltura molto sviluppata.



Il vecchio municipio di Creazzo.



## CENNI STORICI

Ogni volta che devo esporre la storia di un Comune, grande o piccolo che sia, ho sempre presente quello che scrive l'abate Gaetano Maccà nella sua "Storia del territorio vicentino": "... La storia dei comuni rurali vuole essere edificata faticosamente mediante la raccolta, l'analisi e la coordinazione d'ogni documento della loro vita...". Questo è vero anche per Creazzo, perché bisogna cercare nella sua microstoria com'era un tempo il suo territorio, quali le abitudini della sua gente, nonché le vicende che lo legano a quella storia più grande che talvolta non disdegna l'analisi di quei fatti che ritraggono la fisionomia, le tendenze e l'indole del suo popolo.

La formazione geologica delle colline di Creazzo appartiene a quei periodi noti ai geologi con i nomi di Oligocene e Miocene, cioè all'Epoca Terziaria quando gran parte del Vicentino si trovava coperto dal mare ed i fenomeni vulcanici facevano sentire a poco a poco la loro gigantesca potenza, sconvolgendo il fondo marino e spingendolo verso l'alto fino a raggiungere la superficie delle acque. Creazzo, infatti, deve la formazione del suo territorio proprio ad uno di questi sconvolgimenti e sembra che l'origine etimologica del suo nome sia dovuta proprio alla natura del terreno argilloso e cretaceo, come vuol dimostrare il conte Giovanni Da Schio, nel suo "Saggio sul Dialetto Vicentino" edito nel 1883, che lo fa derivare dalla denominazione latina "Cretatium", svoltasi poi in "Credatium", "Credacio", "Creazio" e quindi "Creazzo".

Il suo territorio, ricco d'acque, è diviso da quello di Sovizzo e Altavilla dal fiume Retrone, affluente del Bacchiglione, e una volta la sua acqua, come afferma Bartolomeo Scola nella sua "Storia di Creazzo" edita nel 1883, "... gira quindici ruote di molino in sei edifici..."; un documento del 1726 ne annoverava ben diciassette.

I primi insediamenti umani stabiliti nel territorio di Creazzo pare siano stati quelli degli Euganei che, verso l'ottavo secolo a.C., vennero sostituiti dai Veneti, i quali a loro volta subirono le invasioni dei Galli Celti e degli Etruschi, quest'ultimi integratisi poi con l'elemento locale. Sono queste, supposizioni e ciò accade sia per i grandi centri che per i piccoli villaggi perché mancano totalmente i documenti risalenti a prima dell'anno Mille. Sembra una cosa strana, ma a quella data pare che tutto si arresti ed il ricercatore di documenti e di memorie viene a trovarsi come davanti ad un campo devastato da una violenta grandinata, cosicché solo la denominazione di una località o di una via, il povero resto di un antico monumento o qualche vocabolo di un dialetto perduto, permettono di ricostruire, con induzioni e supposizioni, la storia dubbia e incerta di popoli e di nazioni scomparse. Anche la storia di Creazzo soggiace a questa sorte, perché quasi nessuna memoria resta della sua primitiva esistenza e proprio nulla delle sue origini.

L'abate Gaetano Maccà, paziente ricercatore di memorie vicentine, scrive che le prime notizie da lui trovate sulla esistenza di Creazzo risalgono ad un documento del 1068, nel quale si legge che il vescovo di Vicenza, Liudigerio II, lascia al monastero di S. Pietro alcuni beni situati "... loco et fundo Credacio...". Il fatto, però, ci fa supporre che se prima di tale data non abbiamo sue notizie come paese, inteso nel senso attuale della parola, tuttavia si può immaginare che questa pianura e questi colli fossero abitati già in tempi a noi molto remoti. La supposizione viene in qualche modo avvalorata dalla denominazione di un'altura, distante quasi un chilometro dall'attuale chiesa parrocchiale, che nel medioevo era chiamata col doppio nome di "Castelugan" e di "Becco d'oro", ora chiamata solo con il secondo. Bartolomeo Scola dice che "... Castelugan non può essere altro che una corrotta derivazione da "Castrum Euganorum", e codesto mi sembra indizio abbastanza sicuro per poter congetturare che gli Euganei abbiano avuto stanza anche sui colli di Creazzo..."; la tradizione e forse qualche avanzo di una antica costruzione, dice ancora lo Scola, avrà poi tramandato ad abitatori a noi più vicini la memoria di quel popolo e portato fino ai nostri giorni i nomi di "Becco d'oro" e di "Castelugan". Quest'ultimo, come si è detto, ora non è più in uso, ma lo Scola afferma di averlo trovato citato nel 1265 in un tributo di beni appartenenti a Creazzo e poi ancora in un atto di rinnovo di Livello, in data 22 aprile 1505, tra il vescovo di Vicenza ed il Comune stesso in cui si legge: "... item da montem Castelugan cum ripis de circa usque ad trozium...".

Alto e solenne il campanile di S. Ulderico.



Per avere notizie più precise di Creazzo bisogna arrivare all'epoca romana e cercare di seguire il percorso dell'antichissima strada "Gallica" che da Vicenza (ponte delle Belle) si dirigeva in linea retta verso Montebelluno Maggiore, da dove poi si diramava verso la valle dell'Agno. Le tracce di questa strada, probabilmente costruita dagli antichi abitanti del luogo e poi collegata dai romani nel 148 a.C. con l'importante via consolare "Postumia", furono trovate durante uno scavo effettuato a Creazzo in località "muragie" o "muraie". A quel tempo il paese doveva trovarsi lungo questa strada proprio vicino al luogo dove sorgeva l'antica pieve di San Cipriano, attorno alla quale si sarebbero trovate alcune tombe ed anche una lapide con iscrizione latina.

La caduta dell'impero romano d'Occidente segna anche l'inizio delle grandi invasioni barbariche e le campagne, abbandonate, ben presto si trasformarono in paludi per il mancato controllo degli argini dei fiumi. È questo il tempo in cui si suppone che gran parte degli abitanti di Vicenza, lasciata la città, si fossero rifugiati sulle colline di Creazzo, ritenute più sicure, per poi rimanervi stabilmente.

Nel 401 passò di qui Alarico re dei Visigoti, nel 404 Rodogasio, nel 452 Attila re degli Unni, poi i Vandali, gli Ostrogoti di Teodorico e tanti altri. Nel 568 passarono, insediandosi probabilmente anche qui, i Longobardi i quali guidati dal loro re Alboino, dopo aver occupato quasi tutte le terre italiche, si convertirono al

Cristianesimo. Costoro, però, crearono una potente Nobiltà a danno dei piccoli proprietari e costruirono castelli a difesa dei territori. Il castello di Creazzo sembra sia stato edificato proprio in questo periodo e l'ipotesi è avanzata anche dal Maccà che afferma: "In vicinanza della chiesa parrocchiale di Creazzo evvi una collina chiamata volgarmente Castello, e dicesi, che sopra di essa anticamente eravi il castello di Creazzo, benché ivi non apparisca alcun vestigio".

Si formarono allora diversi gruppi sociali e la popolazione, ponendosi sotto la protezione del Castellano, si ridusse in uno stato di semi-schiavitù, cioè "servi della gleba" legati di padre in figlio alla terra ed al suo proprietario-padrone. Fra le tante miserie di quel tempo, unica nota confortante fu l'opera di bonifica svolta dai Benedettini che, esercitando un notevole influsso religioso, diedero un grande impulso all'economia agricola.

Sopraffatti i Longobardi dall'imperatore dei Franchi Carlo Magno, sconfitti gli Ungheri nel 985 dal vescovo di Augusta in Baviera Sant' Ulderico, a cui Creazzo costruì e dedicò una cappella entro le mura del castello, tutto il Vicentino poté godere un periodo abbastanza tranquillo fino al tempo dell'imperatore Ottone III, quando il castello di Creazzo e tutto il suo territorio passarono in mano ai vescovi di Vicenza.

Nel XI e XII secolo la storia di Creazzo silega strettamente a quella di Vicenza e compaiono così anche i primi documenti dove il paese viene ricordato assieme ad altre località del territorio: l'atto di donazione del 1068, già ricordato, ed il privilegio vescovile, emesso nello stesso anno, in favore dell'ospedale di Nonto, l'antico nome di Olmo, situato lungo la via "Postumia" e citato ancora in altri documenti del 1123, 1169 e 1185.

Il potere temporale dei vescovi di Vicenza, per il grave scontento che questo provocò fra la popolazione, fu causa di confuse e tristi vicende e proprio in una di queste dispute, come ricordano il Maccà ed il Pagliarino, nel 1130 il castello di Creazzo venne distrutto, poi nuovamente ricostruito in considerazione della sua posizione strategica.

Arriviamo così all'epoca dei Comuni, durante la quale rifiorirono le libertà municipali in tutta l'Italia. Qui è bene soffermarci e fare una digressione per chiarire meglio il concetto di Comune in quei tempi, digressione che ci permetterà di conoscere maggiormente gli usi ed i costumi di allora. Nel "Dizionario del Diritto Comune e Veneto" del Ferro troviamo questa definizione: "I Comuni sono la unione delle persone abitanti castelli, ville e vari luoghi dello Stato, le quali rappresentano un corpo". Questa precisa spiegazione, corrispondendo al fatto che in tutte le antiche concessioni ai Comuni veniva usata la locuzione "al Comune ed uomini", ci fa capire che per il diritto pubblico di allora il Comune era considerato un tutt'uno con i suoi abitanti e che le proprietà comunali, benché appartenenti ad una istituzione giuridica, erano usate dagli abitanti del Comune stesso. Conseguenza diretta di questo sistema era la distinzione netta tra gli



Bellissimo il ristorante "Il filo" tra il nuovo e il vecchio centro.

abitanti del luogo e gli estranei al Comune, perché i primi soltanto potevano godere i suoi beni e solo essi potevano far parte delle "vicinie" formate da tutti i capi famiglia e quindi essere eletti alle cariche del Comune stesso.

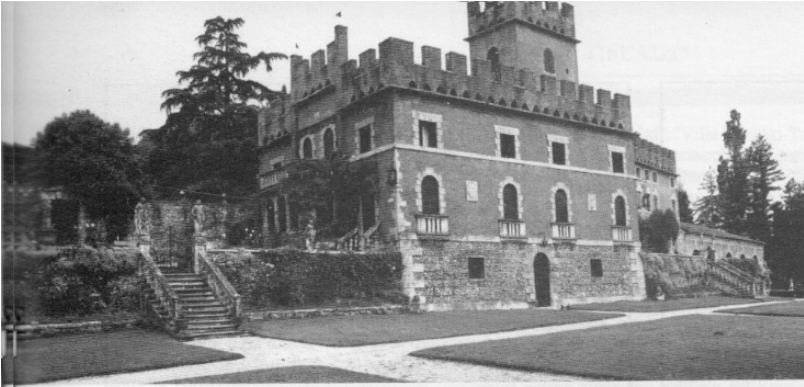
Anche Creazzo in antico era un Comune, anzi un Comune autonomo che però faceva parte del Vicariato di Montebelluna.



Andare per gli antichi borghi.

Maggiore ed è quindi interessante parlarne un po' più diffusamente per conoscerne l'ordinamento, le regole e gli usi in vigore presso la sua gente. Il paese era diviso in quattro "colmelli" (quartieri o frazioni), dai quali venivano scelti ogni anno quattro rappresentanti e per l'usanza che tutte le "ville" del territorio, a seconda della loro posizione, appartenevano ad uno o all'altro quartiere della città di Vicenza, Creazzo faceva parte di quello di Porta Nuova. Ogni comunità aveva allora uno speciale Statuto che rifletteva i particolari diritti e doveri degli uomini del Comune, sia nei loro rapporti con esso che in quelli reciproci. Lo Statuto riguardava anche le contravvenzioni e le pene stabilite per queste, mentre nelle contrattazioni e negli atti giuridici era abitudine fare riferimento a quello di Vicenza o alle leggi venete, oppure al "jus" comune. Nei paesi dove c'era un castello esisteva certamente uno Statuto che, in fin dei conti, era solo un Regolamento.





In posizione panoramica la splendida villa Scola Camerini.

Creazzo, per questo motivo, doveva avere un suo Statuto completo, ma purtroppo andò distrutto nel 1809, assieme ad altri importantissimi documenti, quando i cosiddetti "Briganti", in seguito alla sollevazione generale di quasi tutte le provincie venete per il dazio sul macinato, erano discesi dall'Altopiano dei "Sette Comuni" ed avevano dato alle fiamme l'Archivio comunale. A ulteriore conferma dell'esistenza dello Statuto di Creazzo, ora rimangono solo alcune aggiunte e correzioni fatte, in epoche diverse, durante il dominio di Venezia. Esse erano state approvate, come diremo oggi, dal Sindaco e dagli Assessori e sono conservate nella Biblioteca Bertoliana nei cosiddetti "Libri Provisionum" dell'Archivio di Torre. Da queste variazioni e dalle consuetudini allora in uso, ricaviamo alcune interessanti notizie. Il governo del Comune di Creazzo era formato dal Sindaco, "Sindico", da un Decano, "Degàn", e da un certo numero di consiglieri. Tutti assieme venivano chiamati "li Governatori del Comun" e tali cariche erano gratuite, ad eccezione del "Degàn" che, sembra, veniva pagato dal Comune. Per eleggere le cariche comunali e trattare tutti gli affari comunali si convocavano le "vicinie", dette anche "convicinie" o "vi-



cinanze", le cui deliberazioni venivano prese a maggioranza di voti. Il Comune per radunarle aveva un "Comandatore" o banditoro che, munito di una tromba o di un tamburo, faceva la "grida" girando per le strade del paese. Alle vicinie, come si è detto, prendevano parte solamente i capi famiglia o di "massaria" e dagli elenchi di Creazzo ancora rimasti, riguardanti gli anni 1693, 1702 e 1782, apprendiamo che il numero dei suoi componenti si aggirava intorno alle sessanta unità. Nelle vicinie, mediante incanto, venivano eletti anche gli Ufficiali del Comune ed essi erano: l'"Esattore delle colte" (tasse) e dei "Diritti comunali", il "Campanaro", con funzioni anche di Sagrestano, il "Giudice delle Mariganzie" (pascolo e pensionatico) ed il "Nodaro".

L'Esattoria era a rischio e pericolo di chi, senza alcuna spesa per la tenuta dei libri contabili né per altre cose, aveva l'obbligo di riscuotere o di pagare ogni somma di denaro riscosso o pagato sull'estimo del Comune.

Il Campanaro, come scrive il Maccà, oltre alle sue mansioni era "... espressamente obbligato a mantenere la lampada del Santissimo Sacramento d'olio, come pure tutti i lumi della Settimana Santa con quelli delle Reliquie...", ma si soggiunge anche che "... se vi sarà trovata la corda fuori della finestra del campanile, è vero la lampada morta, si riserva al Comun per ogni volta mezzo ducato del suo salario, da essere applicato a esposizione dellj medesimi Governatori...". Erano, come si vede, uomini veramente severi e che non scherzavano.



Il Giudice delle Mariganzie doveva stare attento che non venissero danneggiate le proprietà comunali, risolvere le controversie e riscuotere le multe. Il "Nodaro", infine, era come un vero impiegato: rogava gli atti del Comune, teneva i verbali di tutte le deliberazioni dei Governatori e delle vicinie; il bando, le leggi ed i regolamenti venivano pubblicati ed esposti in piazza sulla cosiddetta "pietra del bando".

Il comune di Creazzo non aveva milizie proprie, tuttavia nel 1743, quando il vescovo Priuli venne qui in visita pastorale, gli andarono incontro, come ricorda il Maccà, "... 20 Milites pedestres ejusdem Villae..." e si misero ai lati della sua carrozza; certamente questi soldati facevano parte delle "cernide" stabilite dalla legge militare veneta.

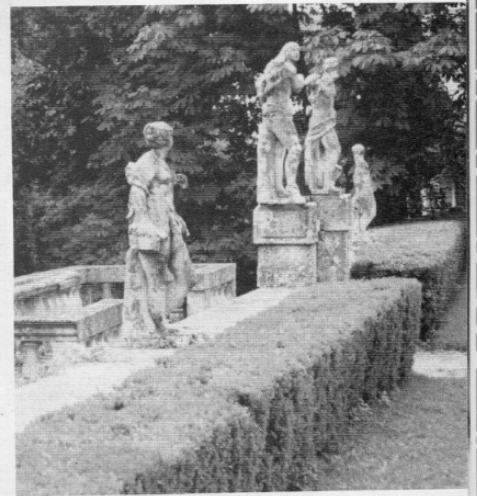
Per quanto riguarda l'istruzione, Creazzo non aveva una scuola regolare, tut-

tavia il Cappellano insegnava a leggere, a scrivere e a far di conto come prevedeva una legge ed una tradizione ecclesiastica che stabiliva il sorgere di una scuola vicino alla chiesa del luogo.

Ritorniamo ai cenni storici di Creazzo e troviamo il Comune coinvolto nelle vicende di Vicenza sotto il dominio di Ezzelino III da Romano, dominio che cessa nel 1259 alla morte del tiranno a Soncino, presso Cassano d'Adda. Si affaccia ora l'epoca delle Signorie e Creazzo, legato a Vicenza, subisce tutte le vicissitudini di questa città. Nel 1266, con il "Patto di custodia" stipulato tra Vicenza e Padova, il territorio di Creazzo è dominato dai Carraresi, signori della Città del Santo; nel 1313 il Comune passa ai Della Scala signori di Verona e nella lotta tra Scaligeri e Padovani il castello di Creazzo viene definitivamente distrutto ed il borgo incendiato; in questo periodo si abbattono sul Vicentino due grosse epidemie di peste che causarono moltissimi morti. Agli Scaligeri si sostituirono poi i Visconti di Milano e sotto il loro dominio Creazzo rimase fino al 1404, cioè quando la sua gente, come tutto il Vicentino, fece atto di dedizione a Venezia che mirava ad allargare il suo potere nell'entroterra veneto.

Inizia allora, anche su queste terre, un lungo periodo di tranquillità e di relativo benessere che, durato quasi fino alla fine del 1700, venne interrotto agli inizi del XVI secolo dalla guerra sostenuta da Venezia contro i collegati della Lega di Cambrai, durante la quale, proprio qui, avvenne quel grande scontro, noto col nome di "battaglia di Creazzo", in cui l'armata veneziana, guidata dal Comandante D'Alviano, venne battuta e oltre 6.000 combattenti morirono. Venezia, con sottile diplomazia, seppe poi por termine a questo conflitto e la pace ritornò anche su queste terre per durare fino al 1797, anno in cui si affacciò sulla scena del Veneto l'astro di Napoleone che, con il Trattato di Campoformido, pose fine alla gloriosa Repubblica di San Marco.

Ben conservato il parco e le statue settecentesche.



## CREAZZO

Seguirono anni di altalenanti occupazioni francesi e austriache finché, in seguito alla caduta di Napoleone e dopo il Congresso di Vienna del 1815, tutto il Veneto venne assegnato agli Asburgo che lo incorporarono nel regno "Lombardo-Veneto". L'occupazione austriaca durò fino al 1866, quando anche Creazzo, alla fine della terza guerra per l'indipendenza italiana, plebiscitariamente aderì all'Italia Unita e da allora la storia di questo comune si identificò con quella di tutta la Nazione.

Creazzo non vanta solo una storia che si perde nella notte dei tempi, ma possiede anche un notevole patrimonio artistico ed architettonico. La chiesa, dedicata a San Ulderico, si può collegare a quella costruita intorno all'anno Mille; più volte ricostruita, fu restaurata verso la fine del 1800 e conserva una bella pala del Santo eponimo dipinta nell'ultimo decennio del XVI secolo da Francesco e Girolamo Da Ponte, della celebre famiglia d'artisti bassanesi.

Le numerose ville patrizie, sparse in tutto il territorio del comune di Creazzo, sono come tanti fiori che adornano le pendici dei suoi colli. Fra queste "Villa Farinoni-Garagnini", ora Suppiej, detta anche "Villa del sole", costruita nella località Poggian, in una posizione paesaggistica incantevole, è di fattura tardo settecentesca e, pur registrando un non spregevole rapporto di pieni e vuoti, non appartiene alle forme architettoniche vicentine dell'epoca; "Villa Fadinelli", ora Suppiej, detta anche "dei Veneziani", è una delle più felici opere disegnate da Ottavio Bertolotti-Scamozzi, dove traspare una evidente matrice palladiana puntualizzata da tre fornic pacatamente rustici al centro della facciata e, nell'interno, ha un salone affrescato con motivi architettonici e trofei di guerra; "Villa Valmarana", conosciuta localmente con il nome di "caserma" o "palazzone", è di origine tardo-gotica, modificata nel Cinquecento e poi grossolanamente restaurata nel 1833. Altre ville degne di essere ricordate sono: "Villa Bonaguro",

"Villa Scola-Camerini", "Villa Munari-Todeschini", "Villa Franceschini-Massaria", "Villa Garzadori-Stecchini", "Villa Casarotto", "Villa Pegoraro" e tante altre ancora.

Creazzo è oggi un Comune che ha saputo superare con grandi sacrifici il periodo compreso fra le due guerre e quello della ricostruzione. La capacità lavorativa della sua gente e la lungimiranza dei suoi Amministratori comunali hanno fatto sì che già dagli anni '50 si notasse quel primo risveglio edilizio ed economico che determinò il successivo e graduale passaggio da una economia a prevalente indirizzo agricolo a quella industriale, artigianale e terziaria. E di questi ultimi decenni l'attuazione di tutti quei piani urbanistici e di tutti quei servizi

sociali, sanitari e sportivi, come la costruzione delle scuole elementari, medie e della nuova sede municipale, la sistemazione stradale, l'estensione ed il potenziamento della illuminazione pubblica, dell'acquedotto e delle fognature, nonché la realizzazione di tutte quelle opere di sostegno alle attività culturali, fra cui primeggia la Biblioteca Civica curata con grande competenza dal M.tro Silvio Lorenzato, che hanno fatto di Creazzo un Comune capace di saper affrontare con sicurezza il proprio avvenire che guarda verso l'Europa Unita.

Inserita tra la collina la villa "Farinoni-Garagnini" ora Suppiej.



## POLISPORTIVA UNION - CREAZZO

L'Union è composta da 7 Sezioni, con circa un migliaio di iscritti (vedi tabella), tutte queste persone operano per il bene dei nostri figli, dedicano il loro tempo libero e non solo.

Purtroppo in tutti questi anni non si è ancora raggiunto l'unità e la collaborazione di tutte le Sezioni, questo non perché non ci sia la volontà dei vari responsabili, ma perché ogni sezione per vari motivi non riesce a trovarsi con le altre, se non ad eccezione delle poche riunioni del Direttivo.

Perché possa avvenire questo bisogna avere una sede dell'Union dove tutti gli iscritti possano ritrovarsi, creare una segreteria comune a tutti, cercar di mettere in comune tutto quello che può essere utile.

Il direttivo dell'Union è composto dal Presidente, Vice presidente, Segretario e da 3 rappresentanti di ogni Sezione, e del Comune.

In tutti questi anni l'Amministrazione Comunale è sempre stata presente ai problemi dello Sport, forse più come nuove strutture che nel continuare a mantenere le opere già esistenti, certo, non è facile poter soddisfare le esigenze di ogni sezione forse anche causa che l'Union non partecipava in modo attivo alle varie problematiche.

Sta di fatto che i nostri impianti anche se a noi cittadini di Creazzo sembrano insufficienti o poco funzionali, tutte le persone che per la prima volta entrano nel Polisportivo rimangono entusiasti nel vedere le nostre strutture e concentrate su di un'unica area.

Nel Polisportivo vengono praticate quasi tutte le attività sportive.

Campo da calcio - quattro campi da tennis - campo di pallavolo - campo del basket - due campi da bocce - piscina coperta (recentemente inaugurata) - pista di atletica (ricostruita).



Campi da tennis - Green set realizzati 1989.

### TENNIS

Il circolo Tennis di Creazzo è stato costituito il 31.1.84. I soci fondatori Cariglia, Endrizzi, Gabrieli, Patonico, Rodella hanno dato inizio alla crescita costante sia come soci che impianti.

Iniziati con 2 campi in cemento, tutt'ora si hanno queste infrastrutture: 2 campi in terra rossa con illuminazione e nel periodo invernale coperti, 2 campi in Green-set, i vecchi campi in cemento ristrutturati, i soci sono 252.

Ogni anno vengono organizzati due tornei per i soli soci, uno in primavera a squadre e uno in settembre individuale.

Quest'anno la squadra del CT Union ha vinto il Trofeo dei Comuni per la terza volta consecutiva, aggiudicandosi definitivamente il Trofeo.

Nella finale l'Union ha battuto il Circolo Tennis di Sovizzo per 5 a 2, la squadra era composta dai seguenti soci: Orso, Muzzolon, Dal Brun, Furlan, Andriolo, Zambon, Segna, Zaccaria, Di Pastena e Lanaro.

Esiste una scuola per ragazzi con maestro Biolo Fabrizio, che quest'anno per la prima volta ha partecipato al Torneo Regionale Ragazzi, con discreti risultati, soprattutto per l'esperienza fatta dai nostri giovani.

L'attuale consiglio direttivo è così composto: Presidente: Chiementin Oscar; Vice presidente: Benetti Enzo; Segretari: Cariglia - Dal Brun; Consiglieri: Mozzato G. - Furlan G. - Zambon N. - Fattori R.

Gruppo Sportivo Eddy Marino.

#### LE SETTE SEZIONI DELLA POLISPORTIVA

Sezioni	Direttivo	Soci	Allenatori	Atleti
Atletica	9	3	2	69
Basket	6	10	5	85
BMX	9	41	3	48
Calcio	9	54	8	169
Ciclismo	12	27	5	25
Tennis	9	221	1	15
Volley	7	-	1	52
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>366</b>	<b>25</b>	<b>454</b>

dati rilasciati al 31-12-1988



Campionato C.S.I. 1989.

### VOLLEY (PALLAVOLO FEMMINILE)

Questa è l'ultima Sezione incorporata all'Union (gennaio 89), ha partecipato al campionato allieve con una squadra e a vari tornei, acquisendo esperienza e fiducia. Visto la partecipazione nel prossimo anno verranno iscritte 2 squadre, nonostante la difficoltà in quanto gli impianti a disposizione non sono sufficienti (una sola palestra da dividere in molti).

### BMX

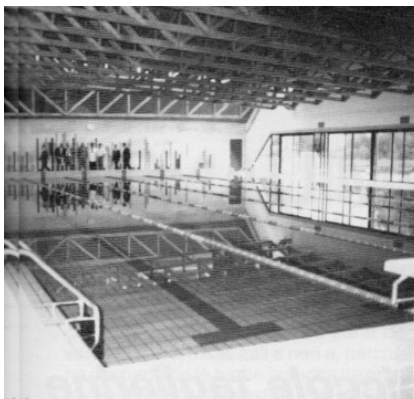
Quest'anno c'è stato il rinnovo del direttivo, con l'elezione del nuovo presidente Furlan Giorgio, che ha sostituito il sig. Luccioli Daniele fondatore di questa Sezione, che tanto ha fatto per questo sport.

Anche quest'anno oltre alla partecipazione delle varie gare, è stato organizzato il Super-Master in collaborazione con altre società, e la finale Internazionale campionati del mondo di BMX nella pista che è una delle migliori d'Italia.



Sezione B.M.X. Creazzo, in azione.

Nel nostro paese non è solo l'Union che partecipa alla vita sociosportiva, ci sono altri gruppi non associati, ma che ogni anno danno continuità ed aiutano i nostri giovani a crescere (Karate - Pesca sportiva - Bocce) una menzione particolare va fatta al gruppo sportivo Eddy Marino di ciclismo ed al suo patron Girardello Antonio titolare della Trattoria 3 scalini ed ai suoi collaboratori che ogni anno con i loro risultati portano in alto il nome di Creazzo.



Piscina coperta - inaugurata nel giugno '89.

## ATLETICA

L'Associazione Atletica Union Creazzo è sorta nel 1973 grazie all'impegno costante di cinque creatini appassionati d'atletica: Alberto Biasi, Giorgio Cailotto, Roberto Cavaliere, Sergio Serafin che si possono definire, senza timore di essere eccessivi, autentiche colonne portanti del sodalizio. Decisivo fu anche l'apporto di Mauro Stefani che, a soli 18 anni; rivestì contemporaneamente la carica di presidente, allenatore, segretario e coordinatore generale, rendendo con il suo grandissimo slancio personale, sempre più agguerrita la schiera di atleti che, via via, andava facendosi più nutrita, poiché il volontariato degli associati è l'elemento principale su cui si basa la vita stessa della società sportiva. Anche se la società è affiliata al Centro Sportivo Italiano e partecipa regolarmente alle competizioni provinciali, grande attenzione viene data a tutti i ragazzi che hanno possibilità di emergere dal punto di vista atletico. Il merito va a due validissimi preparatori, insegnanti di educazione fisica, che seguono costantemente gli atleti: il professor Paolo Dotti e il professor Giovanni Zanon. Ed il recente titolo italiano conquistato da Massimiliano Cattani nella staffetta 4x400 a Grosseto il 9 ottobre scorso è una significativa conferma dell'impegno e della passione che anima la Union Creazzo.

I risultati personali non sono mancati: con Cattani Massimiliano negli Juniores e Pieropan Cristina tra le ragazze, la vittoria nelle due categorie era assicurata ad ogni incontro. Anche Zonta Mauro, Cattani Luca e Lora Redy si sono piazzati quasi sempre nelle prime posizioni.

Il campionato si concluderà a Settembre proprio quando speriamo tutti di poter organizzare la tanto attesa inaugurazione della pista nuova. I lavori sono iniziati: c'è da rifare il manto della pista (dello stesso materiale), le pedane dei salti in materiale sintetico, da costruire completamente altre pedane come quelle dei lanci e del salto con l'asta, da acquistare tutta l'attrezzatura necessaria per organizzare una gara (materassoni, ostacoli, pesi, dischi ecc.).

E' da parecchio tempo, ormai, che a Creazzo non si gareggia più, pur avendo la pista e le pedane a disposizione, a causa del degrado degli impianti. Speriamo che questa sia l'occasione buona e che a Settembre potremo invitarvi tutti alla gara di inaugurazione della pista nuova.

CREAZZO

## SEZIONE CICLISMO

L'Union Creazzo sez. ciclismo ha come sponsor affiliato la Vetteria Caron (vetteria artistica) di Viero G. Carlo. La sez. ciclismo è nata circa 16 anni fa con lo scopo di far conoscere e praticare il ciclismo a livello non agonistico ai ragazzini:

dai 7 ai 12 anni cat. giovanissimi  
dai 13 ai 14 anni cat. esordienti  
dai 15 ai 16 anni cat. allievi  
e da due anni segue anche quelli di 17-18 anni cat. juniores.

Attualmente gli iscritti sono una trentina, che però la società si auspica possa incrementare soprattutto a livello giovanissimi.

Fra questi si sta comportando molto bene una ragazzina di 8 anni, Baggio Giorgia, che è al suo secondo anno di ciclismo e come dimostra Giorgia è uno sport che può essere praticato senza timore anche dalle femmine.



Giovanissimi, esordienti, allievi, 1989.

Tra i ciclisti che attualmente militano va un elogio anche a Alessandro Brendolin (11 anni), Luca Leonardi e Andrea Biolo (12 anni), Massimiliano Rigotto e Matteo Casarotto (15 anni), tutti con piazzamenti di merito e Pierluigi De Zen (18 anni).

Come società vogliamo ringraziare i presidenti che si sono avvicendati nei suoi anni e cioè i Sigg. Tovo cav. Giuseppe, Chiementin Adriano, Legumi Luciano e un augurio di buon lavoro al nuovo presidente Sig. Meneghini Italo.

## SEZIONE CALCIO



Esordienti: Campioni provinciali e città di VI 88/89.

Con il rinnovo del direttivo avvenuto durante la riunione di venerdì 30 giugno la sezione calcio dell'Union O.C. ha al suo vertice il seguente staff: Andriolo, Tovo, Campesato, Cavallo, Donadello, Vettorato, Fiorese, Cerato e Prando. Sempre nel corso della stessa serata è stato deciso di elevare da due a quattro anni la durata del direttivo stesso; questo allo scopo di garantire una maggiore continuità di gestione che dia modo alla società di perseguire con relativa tranquillità quelli che sono da alcuni anni a questa parte i suoi obiettivi principali: il ritorno in prima categoria e lo sviluppo di un valido settore giovanile.

Ora si attende di avere a disposizione una sede più ampia e si spera che il campo di via Doria venga al più presto reso utilizzabile mediante il ripristino del fondo. L'aver a disposizione anche questo impianto - che, è bene ricordarlo, non verrebbe del tutto sottratto all'utilizzo da parte dei giovani non tesserati - sarebbe assai utile per concedere una valvola di sfogo alla notevole attività del settore giovanile (sono circa 180 gli elementi che ne fanno parte). Ecco comunque il nuovo assetto societario: Presidente: Andriolo Giuseppe; Vicepresidente: Tovo Angelo; Segretario: Campesato Lino; Cassiere: Cavallo Carmelo

## QUATTRO SQUADRE CON 70 CESTISTI

L'Union Basket è approdata quest'anno alla sua sesta stagione di attività. Per questa tornata sono state approntate quattro squadre che vedranno la partecipazione di una settantina di ragazzi. Rispetto allo scorso anno pertanto è stato eliminato un gruppo di 20-25 ragazzi iscritti al corso di minibasket, la cui squadra non ha trovato spazi in palestra per allenarsi e quindi è stata sciolta. E giusto quindi che si provveda presto a risolvere il problema della palestra.

Grandi soddisfazioni stanno arrivando anche dagli Allievi, che conducono con successo il loro girone. Questa squadra è frutto del lavoro tecnico impostato a suo tempo dall'Union Basket e che, dopo quattro anni di grossi sacrifici, si è imposta come una delle migliori squadre della provincia di Vicenza.

La squadra Propaganda, infine, è posizionata al centro della classifica.

L'Union Basket ritiene doveroso citare il sostanziale apporto dello sponsor "Utensileria Svimm" che, al fianco della società sin dalla fondazione, sostiene in modo tangibile l'attività di ragazzi che, altrimenti, non avrebbero potuto praticare il loro sport preferito.